



Borsa Merci
Telematica Italiana

CONSORZIO DELLE
CAMERE DI COMMERCIO

ottobre 2010



Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dell'olio di oliva

Con la collaborazione di



Camera di Commercio
Livorno



Analisi trimestrale
sui prezzi e sul mercato
dell'olio di oliva

Ottobre 2010

Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dell'olio di oliva

L' "Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dell'olio di oliva" è realizzata da Borsa Merci Telematica Italiana e nasce come iniziativa del sistema camerale e in particolare delle seguenti Camere di Commercio ed Unioni Regionali:

Camera di Commercio di Brindisi
 Camera di Commercio di Matera
 Camera di Commercio di Siracusa
 Unioncamere Sardegna
 Camera di Commercio di Cagliari
 Camera di Commercio di Oristano
 Camera di Commercio di Sassari
 Unioncamere Toscana
 Camera di Commercio di Grosseto
 Camera di Commercio di Livorno
 Camera di Commercio di Lucca
 Camera di Commercio di Pisa
 Camera di Commercio di Prato
 Camera di Commercio di Siena

A partire dal mese di Luglio 2010 l'Analisi è realizzata con la collaborazione della Camera di Commercio di Livorno.

Gruppo di lavoro BMTI per la realizzazione dell' "Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dell'olio di oliva"

Gianluca Pesolillo (responsabile documento)
 Luca Crocenzi (responsabile mercato telematico dell'olio di oliva)
 Giampaolo Nardoni
 Ilaria Romano
 Maria Carmela Somma
 Antonella Guzzon
 Carla Bologna



Indice

1. Il mercato nazionale	4
1.1 Il mercato olivicolo in Italia	5
1.2 Le aspettative degli operatori (novembre-dicembre 2010)	6
2. Analisi dei prezzi.....	7
2.1 L'andamento del FINC dell'olio di oliva	8
2.2 Olio di oliva extravergine acidità massima 0,6%	10
2.3 Olio di oliva extravergine acidità massima 0,8%	11
2.4 Olio di oliva vergine (acidità massima 2%)	12
2.5 Olio di oliva lampante (acidità minima 2%)	13
2.6 Olio di oliva (acidità massima 1%).....	14
2.7 Olio di sansa di oliva (acidità massima 1%)	15
3. Il mercato internazionale.....	16
3.1 Il mercato olivicolo internazionale.....	17
3.2 MFAO – Il mercato dei futures dell'olio di oliva spagnolo	19
3.3 Import-Export.....	20
4. Approfondimento normativo	22
4.1 Il nuovo Piano Olivicolo Nazionale: interventi per la trasformazione e valorizzazione dell'olio di oliva	23
5. Analisi su superfici e produzione nazionali ed approfondimento sulla Toscana e su Livorno ...	25
5.1 La produzione di olio in Italia	26
5.2 La produzione di olive e di olio in Toscana e nella provincia di Livorno	28
5.3 Le esportazioni della Toscana.....	31



1. Il mercato nazionale



1.1 Il mercato olivicolo in Italia

Il comparto olivicolo nazionale nel terzo trimestre 2010 ha visto prevalere sul mercato un andamento sostanzialmente stabile con lievissima tendenza al rialzo delle quotazioni per alcune categorie di prodotti. La domanda, stante l'abbondanza di disponibilità del prodotto, non è stata particolarmente vivace con pochi scambi ed acquisti limitati alle esigenze. Gli oli di qualità migliore hanno avuto un miglior apprezzamento negli ultimi mesi. Il prezzo dell'olio extravergine monitorato attraverso il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - ha fatto registrare modesti rialzi delle quotazioni sulle principali piazze nazionali nei mesi di agosto e settembre 2010. Il mercato italiano dell'olio ha infatti recepito il moderato incremento dei prezzi sul mercato spagnolo a inizio settembre che ha determinato piccoli balzi in avanti dei listini anche per le varietà vergine e lampante. Per quanto riguarda la varietà vergine, la tendenza delle quotazioni è stata sostanzialmente stabile, con rialzi di lieve entità nel mese agosto e settembre che hanno compensato la lieve flessione dei listini registrata nel mese di luglio. L'ultima parte del mese di settembre è stata invece caratterizzata da una generalizzata tendenza al ribasso delle quotazioni che ha interessato tutti i comparti dell'olio di oliva principalmente a causa dell'imminente avvio della nuova campagna olearia 2010/2011 e dello scarso interesse per le giacenze di fine campagna. Il trend dei prezzi al consumo, come rilevato dall'indice dei prezzi al consumo Istat, è sostanzialmente stabile, con lievi variazioni congiunturali di segno negativo (media del - 0,2% su base mensile). Il confronto con il livello dei prezzi del terzo trimestre dell'anno precedente mostra con evidenza come l'attuale livello delle quotazioni si attesti su valori inferiori per tutte le varietà di olii. Unica eccezione è rappresentata dalle quotazioni dell'extravergine che nel solo mese di luglio 2010 hanno fatto registrare una variazione tendenziale positiva pari al 5,2%.

Le previsioni per la campagna olearia 2010/2011 (fonte: Ismea in collaborazione con CNO e UNAPROL) stimano una produzione in crescita rispetto alla scorsa campagna. La produzione di olio di pressione dovrebbe, infatti, attestarsi sulle 550mila tonnellate, oltre 30mila tonnellate in più rispetto alla produzione dell'anno 2009. A fornire il principale apporto all'incremento produttivo previsto sono la Puglia (+20mila tonnellate) ed il Lazio (+10mila tonnellate). Di converso una consistente flessione della produzione (circa 10mila tonnellate in meno) è prevista per la regione Calabria. Nonostante il previsto incremento produttivo per la prossima campagna olearia, la produzione di olio sarà inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni (pari a 620mila tonnellate). Il calo della produzione olivicola a livello nazionale appare ormai una tendenza che va consolidandosi nel corso degli anni legata a problemi strutturali connessi alla scarsa remuneratività della coltura che spinge molti produttori a non raccogliere il prodotto.

Tabella 1.1: Produzione di olio di pressione (in tonnellate) nell'anno 2009, stime per il 2010 e relative variazioni percentuali

Regioni	2009	2010*	2009/2010
Piemonte	14	10	-28%
Valle d'Aosta	-	-	-
Lombardia	973	850	-13%
Liguria	4.643	4.400	-5%
Trentino-Alto Adige	267	230	-14%
Veneto	1.383	1.210	-12%
Friuli-Venezia Giulia	43	30	-30%
Emilia-Romagna	1.167	700	-40%
Toscana	19.134	22.100	16%
Umbria	9.100	12.300	35%
Marche	3.766	4.300	14%
Lazio	27.173	37.500	38%
Abruzzo	18.524	21.800	18%
Molise	6.423	6.100	-5%
Campania	42.520	46.300	9%
Puglia	152.340	172.690	13%
Basilicata	6.083	5.000	-18%
Calabria	172.169	162.180	-6%
Sicilia	45.467	42.900	-6%
Sardegna	6.479	9.100	40%
ITALIA	517.665	549.700	6%

*Stime Ismea in collaborazione con CNO e UNAPROL

Fonte : Elaborazione BMTI su dati Istat, Ismea, Cno e Unaprol



1.2 Le aspettative degli operatori (novembre-dicembre 2010)

Le aspettative degli operatori, raccolte nello scorso numero di luglio, circa una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso durante i mesi estivi, hanno trovato conferma nelle rilevazioni effettuate dalle Camere di Commercio. In effetti, se si esclude un piccolo rialzo del prezzo avvenuto all'inizio del mese di agosto, dovuto probabilmente ad una leggera ripresa degli scambi commerciali e ad una maggiore vivacità dettata dall'avvicinarsi della nuova campagna, il trimestre scorso ha evidenziato un andamento lineare per i prezzi dell'olio extravergine di oliva. A metà ottobre, tuttavia, con l'entrata sul mercato dei primi oli novelli, tale stabilità ha lasciato spazio ad una ripresa dei prezzi, stimabile tra 0,30 €/kg e 0,50 €/kg, rispetto ai valori delle precedenti settimane.

Circa l'evoluzione del prezzo nelle prossime settimane, gli operatori ritengono che tale fase di rialzo non dovrebbe perdurare a lungo, ipotizzando un graduale rientro prima della conclusione dell'anno, se non addirittura entro il mese di novembre. Ciò è ascrivibile sia al buon esito atteso per le produzioni di Spagna e Grecia sia al fisiologico andamento del prezzo che caratterizza il mercato oleario subito dopo la produzione degli oli novelli.

Gli auspici degli operatori, per una maggior tenuta del prezzo, sono riposti nei tempi di ingresso sul mercato italiano della nuova produzione spagnola, normalmente "tardiva" rispetto a quella nazionale, e, soprattutto, da una sempre maggior attenzione, da parte del mercato, nei confronti dell'etichettatura e della relativa valorizzazione del prodotto italiano.

In merito alla nuova campagna, si prospetta una buona produzione nel Centro Italia, in Sardegna e in Sicilia. Per quanto riguarda la Puglia, ci si attende una leggera contrazione dettata principalmente dal calo che si riscontrerebbe nella provincia di Bari. In Calabria, invece, le

prime informazioni segnalano una produzione olearia a "macchia di leopardo", che, tuttavia, dovrebbe garantire volumi produttivi in linea con la scorsa annata. Tra l'altro, le operazioni di raccolta, avviate nella maggior parte delle regioni dopo la metà del mese di ottobre, in alcuni casi hanno subito dei rallentamenti a causa del maltempo.

Sul versante delle esportazioni, se da un lato giungono conferme positive dai paesi del Centro e del Nord Europa, dall'altro emergono delle difficoltà sul fronte del mercato statunitense. In particolare, la ripresa dell'euro nei confronti del dollaro sembra aver attenuato il buon andamento della domanda emerso nei mesi scorsi. Per quanto concerne i paesi cosiddetti "BRIC", continuano a rappresentare dei mercati dal grande potenziale, anche se, con particolare riferimento alla zona del sud est asiatico, gli operatori sottolineano ancora una attenzione maggiore, da parte di questi paesi, nei confronti del prezzo rispetto agli aspetti qualitativi del prodotto. D'altronde tale situazione risente molto della politica commerciale messa in campo dalla Spagna, che oggi rappresenta di gran lunga il principale esportatore in questi paesi.



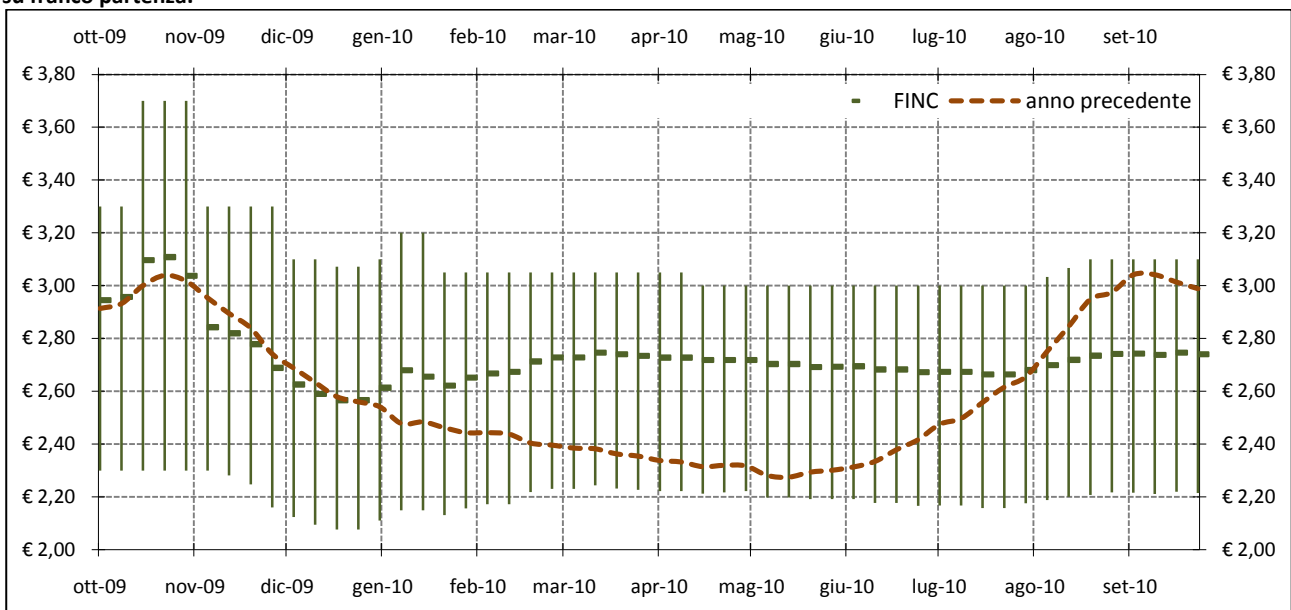
2. Analisi dei prezzi



2.1 L'andamento del FINC dell'olio di oliva

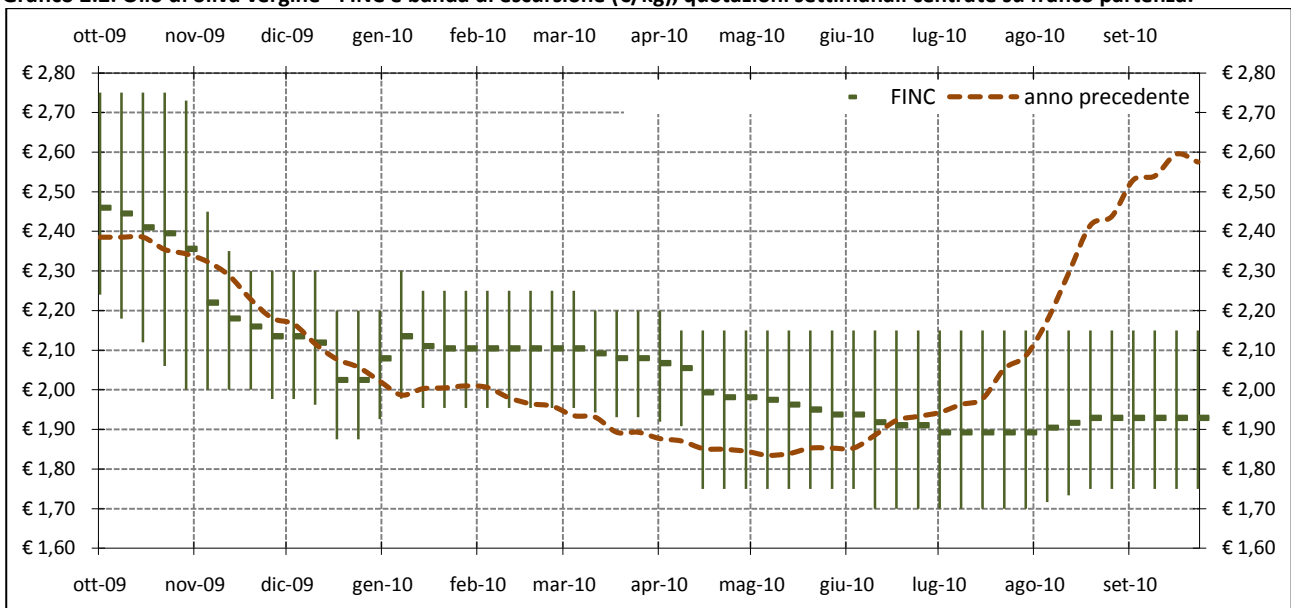
Fixing Indicativo Nazionale Camerale (FINC) – Le Camere di Commercio diffondono periodicamente i prezzi all'ingrosso dell'olio di oliva rilevati localmente. Da un ampio numero di piazze giunge, quindi, questa importante informazione sulla base della quale è possibile costruire una indicazione aggregata e sintetica che dia conto degli andamenti complessivi di mercato e dei livelli delle quotazioni prevalenti. La possibilità di operare questa sintesi origina dal fatto che affiancando le quotazioni locali dei diversi mercati emerge con grande evidenza, per un significativo gruppo di essi, un netto addensamento attorno ad un nucleo comune. Questo nucleo si segnala per: i) un andamento solidale delle quotazioni nel corso del tempo, ii) un livello delle stesse non troppo dissimile. L'operazione di sintesi si caratterizza per due elementi. Il primo consiste nel definire, indicativamente, un fixing nazionale fondato sugli accertamenti camerale. Nei grafici 2.1, 2.2 e 2.3 è quanto viene indicato con l'acronimo FINC (Fixing Indicativo Nazionale Camerale), ottenuto da una appropriata media delle quotazioni delle piazze appartenenti al suddetto nucleo. Il secondo elemento è quello di concedere una banda di variabilità attorno al valore centrale, riconoscendo così il fatto che gli accertamenti camerale riflettono il complesso delle contrattazioni bilaterali in corso nella settimana, contrattazioni che per loro natura non si concludono allo stesso identico prezzo. L'escursione minimo-massimo è quindi tradotta in una analoga escursione del minimo e del massimo del gruppo di mercati di riferimento.

Grafico 2.1: Olio di oliva extravergine acidità massima 0,8% - FINC e banda di escursione (€/kg), quotazioni settimanali centrate su franco partenza.



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

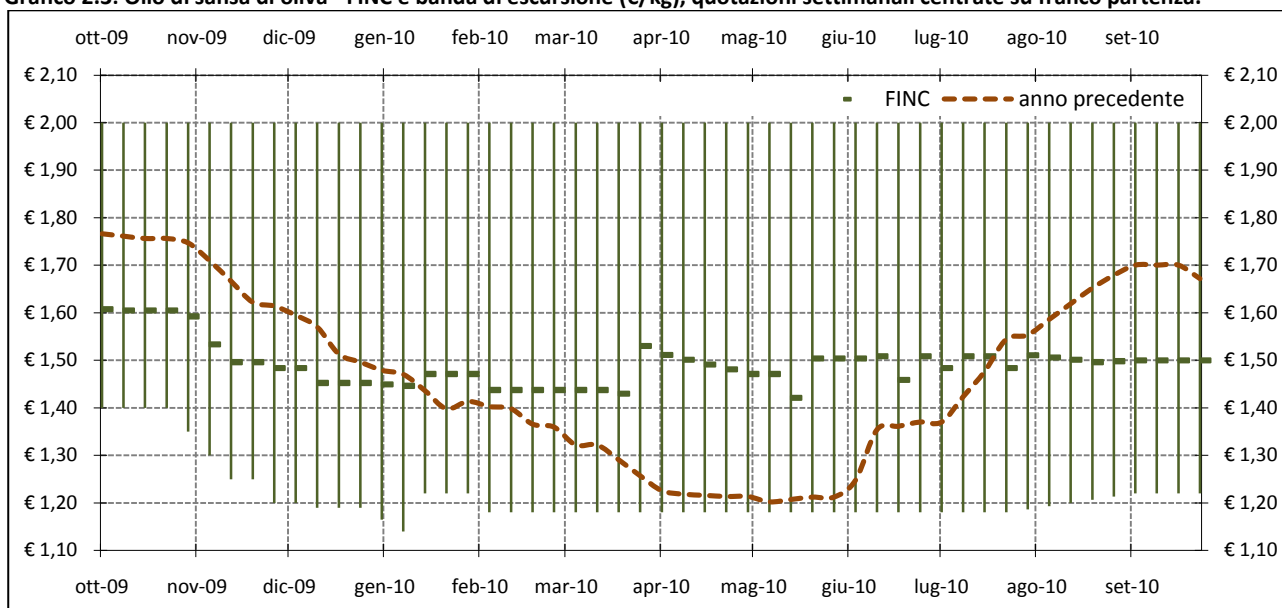
Grafico 2.2: Olio di oliva vergine - FINC e banda di escursione (€/kg), quotazioni settimanali centrate su franco partenza.



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio



Grafico 2.3: Olio di sansa di oliva - FINC e banda di escursione (€/kg), quotazioni settimanali centrate su franco partenza.



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Sostanzialmente stabili i prezzi dell’olio di oliva extravergine (grafico 2.1), vergine (grafico 2.2) e di sansa (grafico 2.3) nel corso del terzo trimestre del 2010. Il FINC dell’olio di oliva extravergine ha fatto registrare una lieve diminuzione nel mese di luglio (-0,5%, tabella 2.1) seguita da una leggera ripresa nei mesi di agosto (+1,7%) e di settembre (+1%). Andamento simile per il FINC dell’olio di oliva vergine che dopo una leggera flessione fatta registrare nel mese di luglio (-1,4%) ha subito un aumento nei due mesi successivi (+1,2% nel mese di agosto e +0,8% nel mese di settembre). Maggiore stabilità per il prezzo dell’olio di sansa di oliva: da inizio luglio a metà agosto il FINC è oscillato da un minimo di 1,48 €/kg ad un massimo di 1,51 €/kg per poi posizionarsi su 1,50 €/kg fino a fine settembre. Rispetto all’anno precedente, il prezzo dell’olio di oliva si posiziona su livelli inferiori (tabella 2.1): nel mese di settembre 2010 si registrano variazioni tendenziali negative sia per l’olio di oliva extravergine (-9,3%) sia per l’olio di oliva vergine (-24,6%) sia per l’olio di sansa (-11,4%). Anche i prezzi al consumo mostrano stabilità nel corso del terzo trimestre del 2010 (tabella 2.1) e si attestano su livelli inferiori rispetto all’anno precedente, facendo registrare negli ultimi tre mesi variazioni tendenziali negative intorno al 3%.

Tabella 2.1: Variazioni congiunturali e tendenziali del FINC e dei prezzi al consumo Istat.

Variazioni rispetto al mese precedente	FINC			Prezzi al consumo Istat Olio di oliva
	Olio di oliva extravergine	Olio di oliva vergine	Olio di sansa di oliva	
lug-10/giu-10	-0,5%	-1,4%	0,1%	-0,4%
ago-10/lug-10	1,7%	1,2%	0,4%	-0,2%
set-10/ago-10	1,0%	0,8%	-0,2%	-0,1%
Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	FINC			Prezzi al consumo Istat Olio di oliva
	Olio di oliva extravergine	Olio di oliva vergine	Olio di sansa di oliva	
lug-10/lug-09	5,2%	-4,6%	2,9%	-3,3%
ago-10/ago-09	-4,2%	-16,1%	-7,2%	-3,1%
set-10/set-09	-9,3%	-24,6%	-11,4%	-3,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio e dati Istat



2.2 Olio di oliva extravergine acidità massima 0,6%

Tabella 2.2: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	BA	CA (€/l)	LE	PE	SS
lug-09	2,53	6,99	2,63	2,55	2,55
ago-09		6,77		2,60	2,55
set-09	3,02	6,77	3,10	2,65	3,20
ott-09	3,11	6,77	3,40	2,65	4,00
nov-09	2,83	6,77	2,65	2,65	3,25
dic-09	2,50	6,77	2,50	2,80	2,90
gen-10	2,55	6,77	2,60	2,60	3,00
feb-10	2,58	6,77	2,65	2,60	3,00
mar-10	2,65	6,77	2,65	2,60	3,00
apr-10	2,65	6,77	2,65	2,60	3,00
mag-10	2,65	6,77	2,73	2,60	3,45
giu-10	2,65	6,77	2,73	2,71	3,25
lug-10	2,65	7,21	2,73	2,78	3,25
ago-10	2,65	7,21	2,73	2,78	3,25
set-10	2,68			2,78	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.3: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In **rosso** le variazioni positive dei prezzi medi, in **verde** quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	BA	CA	LE	PE	SS
ott-09/set-09	2,9%	0,0%	9,7%	0,0%	25,0%
nov-09/ott-09	-9,1%	0,0%	-22,1%	0,0%	-18,8%
dic-09/nov-09	-11,5%	0,0%	-5,7%	5,7%	-10,8%
gen-10/dic-09	2,0%	0,0%	4,0%	-7,1%	3,4%
feb-10/gen-10	1,0%	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%
mar-10/feb-10	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
apr-10/mar-10	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
mag-10/apr-10	0,0%	0,0%	2,8%	0,0%	15,0%
giu-10/mag-10	0,0%	0,0%	0,0%	-4,1%	-5,8%
lug-10/giu-10	0,0%	6,4%	0,0%	2,5%	0,0%
ago-10/lug-10	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
set-10/ago-10	0,9%			0,0%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.4: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi 3 mesi. In **rosso** le variazioni positive dei prezzi medi, in **verde** quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	BA	CA	LE	PE	SS
lug-10/lug-09	5,0%	3,1%	3,8%	8,8%	27,5%
ago-10/ago-09		6,4%		6,7%	27,5%
set-10/set-09	-11,4%			4,7%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Sostanzialmente stabile il prezzo dell'olio di oliva extravergine con acidità massima 0,6% nel corso del terzo trimestre del 2010 (tabella 2.3). Le uniche variazioni positive si registrano nel mese di luglio sulle piazze di Cagliari (+6,4%) e Pescara (+2,5%) e nel mese di settembre sulla piazza di Bari (+0,9%). Rispetto all'anno precedente, i prezzi si attestano su livelli superiori (tabella 2.4): negli ultimi tre mesi su tutte le piazze considerate si registrano variazioni tendenziali positive, ad eccezione della piazza di Bari nel mese di settembre (-11,4%).



2.3 Olio di oliva extravergine acidità massima 0,8%

Tabella 2.5: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	BA	FG	FI*	GR*	IM	MI*	OR (€/l)	PE	PG	PI	PO*	RM*	SI*	SS
lug-09	2,26	2,42	2,58	5,25	2,51	2,70		2,20	2,70	5,25	2,85	2,68	2,65	2,25
ago-09		2,60	2,88			3,00		2,26	3,08		2,85	3,02	3,00	2,25
set-09	2,75	2,72	3,19		3,02	3,25		2,33	3,25	5,25	3,20	3,27	3,34	2,70
ott-09	2,65	3,25	3,22	5,25	2,99	3,25	3,38	2,33	3,25	5,25	3,25	3,15	3,27	3,68
nov-09	2,46	2,84	3,03	5,25	2,94	3,03	3,25	2,33	3,03		3,10	3,05	3,18	2,75
dic-09	2,28	2,38	2,85	5,25	2,78	2,74			2,80	6,50	2,85	2,88	2,78	2,45
gen-10	2,34	2,44	2,83	5,25	2,97	2,80	3,25		2,72	5,63	2,80	2,80	2,77	2,35
feb-10	2,33	2,62	2,83	5,25	2,83	2,85	3,25		2,80	4,75	2,83	2,88	2,78	2,35
mar-10	2,40	2,65	2,85	5,25	2,85	2,95	3,25		2,86		2,83	2,95	2,87	2,35
apr-10	2,40	2,65	2,87	5,25	2,85	2,90			2,85		2,88	2,93	2,85	2,35
mag-10	2,40	2,56	2,85	5,25	2,83	2,89			2,85		2,88	2,90	2,85	2,70
giu-10	2,40	2,58	2,80	5,25	2,78	2,88			2,85		2,83	2,90	2,81	2,68
lug-10	2,40	2,54	2,75	5,25	2,78	2,88			2,85		2,75	2,90	2,75	2,68
ago-10	2,40		2,76	5,25		2,97			2,95		2,75	2,95	2,88	2,68
set-10	2,40	2,62	2,83	5,25	2,78	2,98			3,00		2,85	2,99	2,87	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

* prezzo franco arrivo

Tabella 2.6: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	BA	FG	FI	GR	IM	MI	OR	PE	PG	PI	PO	RM	SI	SS
ott-09/set-09	-3,6%	19,7%	1,0%		-0,9%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	-3,7%	-2,1%	36,1%
nov-09/ott-09	-7,2%	-12,8%	-6,1%	0,0%	-1,9%	-6,9%	-3,8%	0,0%	-6,9%		-4,6%	-3,2%	-2,9%	-25,2%
dic-09/nov-09	-7,5%	-15,9%	-5,8%	0,0%	-5,5%	-9,3%			-7,4%		-8,1%	-5,5%	-12,4%	-10,9%
gen-10/dic-09	2,9%	2,4%	-0,7%	0,0%	6,9%	2,1%			-3,0%	-13,5%	-1,8%	-2,9%	-0,5%	-4,1%
feb-10/gen-10	-0,7%	7,3%	-0,2%	0,0%	-4,8%	1,8%	0,0%		3,1%	-15,6%	0,9%	2,7%	0,5%	0,0%
mar-10/feb-10	3,2%	1,2%	0,9%	0,0%	0,9%	3,6%	0,0%		2,1%		0,0%	2,6%	3,0%	0,0%
apr-10/mar-10	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	-2,0%			-0,3%		1,8%	-0,8%	-0,5%	0,0%
mag-10/apr-10	0,0%	-3,5%	-0,5%	0,0%	-0,7%	-0,2%			0,0%		0,0%	-0,9%	0,0%	14,9%
giu-10/mag-10	0,0%	0,7%	-1,8%	0,0%	-2,0%	-0,5%			0,0%		-1,7%	0,0%	-1,5%	-0,9%
lug-10/giu-10	0,0%	-1,5%	-1,8%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%		-2,7%	0,0%	-2,0%	0,0%
ago-10/lug-10	0,0%		0,3%	0,0%		3,3%			3,5%		0,0%	1,7%	4,8%	0,0%
set-10/ago-10	0,0%		2,4%	0,0%		0,2%			1,7%		3,6%	1,4%	-0,5%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.7: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi tre mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	BA	FG	FI	GR	IM	MI	OR	PE	PG	PI	PO	RM	SI	SS
lug-10/lug-09	6,1%	4,9%	6,6%	0,0%	10,4%	6,4%			5,6%		-3,5%	8,4%	3,8%	18,9%
ago-10/ago-09			-4,1%			-1,0%			-4,3%		-3,5%	-2,2%	-3,9%	18,9%
set-10/set-09	-12,7%	-3,6%	-11,4%		-8,1%	-8,5%			-7,7%		-10,9%	-8,6%	-14,1%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Nel terzo trimestre del 2010 il prezzo dell'olio di oliva extravergine è stato caratterizzato da una flessione nel mese di luglio e da una ripresa nei mesi di agosto e settembre (tabella 2.6). La flessione maggiore si è registrata nel mese di luglio sulla piazza di Prato (-2,7%) e l'aumento maggiore si è verificato nel mese di agosto sulla piazza di Siena (+4,8%). Rispetto all'anno precedente (tabella 2.7), mentre nel mese di luglio su quasi tutte le piazze considerate il prezzo risultava essere superiore rispetto a quello dell'anno precedente, nei due mesi successivi i prezzi si è attestato su livelli inferiori rispetto a quelli registrati nei mesi di agosto e settembre 2009.



2.4 Olio di oliva vergine (acidità massima 2%)

Tabella 2.8: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	BA	FI*	LE	PG	PO*	RM*	SS
lug-09	2,00	2,04	2,05	1,85	2,33	2,00	1,45
ago-09		2,34		2,12	2,33	2,29	1,45
set-09	2,42	2,72	2,40	2,54	2,75	2,57	2,40
ott-09	2,35	2,70	2,40	2,55	2,65	2,35	2,15
nov-09	2,23	2,27	2,15	2,36	2,42	2,24	2,30
dic-09	2,10	2,15	2,10	2,20	2,15	2,13	2,00
gen-10	2,14	2,20	2,13	2,15	2,20	2,07	2,00
feb-10	2,13	2,20	2,13	2,15	2,20	2,05	2,00
mar-10	2,13	2,18	2,13	2,15	2,20	2,03	2,00
apr-10	2,13	2,12	2,13	2,06	2,13	1,90	2,00
mag-10	2,13	2,08	2,13	1,96	2,03	1,80	1,90
giu-10	2,13	2,08	2,00	1,82	2,08	1,76	1,90
lug-10	2,05	2,08	2,00	1,79	2,08	1,75	1,85
ago-10	2,05	2,08	2,00	1,86	2,08	1,78	1,85
set-10	2,05	2,08		1,89	2,08	1,80	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

* prezzo franco arrivo

Tabella 2.9: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	BA	FI	LE	PG	PO	RM	SS
ott-09/set-09	-2,7%	-0,7%	0,0%	0,3%	-3,6%	-8,6%	-10,4%
nov-09/ott-09	-5,0%	-15,9%	-10,4%	-7,4%	-8,9%	-4,8%	7,0%
dic-09/nov-09	-6,0%	-5,3%	-2,3%	-6,9%	-11,0%	-4,7%	-13,0%
gen-10/dic-09	2,0%	2,3%	1,2%	-2,3%	2,3%	-3,1%	0,0%
feb-10/gen-10	-0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,8%	0,0%
mar-10/feb-10	0,0%	-1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,0%	0,0%
apr-10/mar-10	0,0%	-2,5%	0,0%	-4,1%	-3,4%	-6,4%	0,0%
mag-10/apr-10	0,0%	-1,8%	0,0%	-4,8%	-4,7%	-5,3%	-5,0%
giu-10/mag-10	0,0%	-0,3%	-5,9%	-7,3%	2,5%	-2,1%	0,0%
lug-10/giu-10	-3,5%	0,0%	0,0%	-1,6%	0,0%	-0,7%	-2,6%
ago-10/lug-10	0,0%	0,0%	0,0%	3,7%	0,0%	1,4%	0,0%
set-10/ago-10	0,0%	0,0%		1,8%	0,0%	1,4%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.10: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi tre mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	BA	FI	LE	PG	PO	RM	SS
lug-10/lug-09	2,5%	1,7%	-2,4%	-3,2%	-10,8%	-12,3%	27,6%
ago-10/ago-09		-11,2%		-12,2%	-10,8%	-22,4%	27,6%
set-10/set-09	-15,1%	-23,7%		-25,7%	-24,5%	-30,0%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Dopo una diminuzione dei prezzi fatta registrare nel mese di luglio su quasi tutte le piazze, nei due mesi successivi il prezzo dell'olio di oliva vergine è stato stabile su tutte le piazze considerate ad eccezione di Perugia e Roma, dove si sono registrate variazioni congiunturali positive (tabella 2.9). Rispetto allo scorso anno il prezzo si attesta su livelli inferiori (tabella 2.10): negli ultimi tre mesi, infatti, su tutte le piazze considerate si registrano variazioni tendenziali negative ad eccezione delle piazze di Bari e Firenze nel mese di luglio e della piazza di Sassari nei mesi di luglio e agosto.



2.5 Olio di oliva lampante (acidità minima 2%)

Tabella 2.11: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	BA	IM	LE
lug-09	1,78	1,82	1,80
ago-09			
set-09	2,22	2,28	2,24
ott-09	2,06	2,13	2,05
nov-09	1,93	1,98	1,90
dic-09	1,87	1,90	1,90
gen-10	1,93	1,91	1,80
feb-10	1,79	1,78	1,80
mar-10	1,71	1,73	1,70
apr-10	1,65	1,67	1,70
mag-10	1,61	1,65	1,60
giu-10	1,61	1,66	1,60
lug-10	1,61	1,64	1,60
ago-10	1,67		1,60
set-10	1,69	1,72	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.12: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	BA	IM	LE
ott-09/set-09	-7,4%	-6,6%	-8,5%
nov-09/ott-09	-6,5%	-6,9%	-7,3%
dic-09/nov-09	-2,9%	-4,2%	0,0%
gen-10/dic-09	3,4%	0,9%	-5,3%
feb-10/gen-10	-7,5%	-6,8%	0,0%
mar-10/feb-10	-4,6%	-3,2%	-5,6%
apr-10/mar-10	-3,5%	-3,2%	0,0%
mag-10/apr-10	-2,2%	-1,6%	-5,9%
giu-10/mag-10	-0,1%	0,9%	0,0%
lug-10/giu-10	0,1%	-1,4%	0,0%
ago-10/lug-10	3,7%		0,0%
set-10/ago-10	0,9%		

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.13: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi tre mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	BA	IM	LE
lug-10/lug-09	-9,3%	-9,9%	-11,1%
ago-10/ago-09			
set-10/set-09	-24,2%	-24,6%	

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Mentre sulla piazza di Bari il prezzo dell'olio di oliva lampante ha subito un costante aumento nel corso del terzo trimestre del 2010, sulla piazza di Imperia si è registrata una diminuzione nel mese di luglio e un aumento nel mese di settembre (tabelle 2.11, 2.12) e sulla piazza di Lecce il prezzo è rimasto stabile nel corso di tutto il trimestre. Sulle piazze considerate si sono registrati prezzi inferiori rispetto a quelli del terzo trimestre del 2009 (tabella 2.13): su tutte le piazze, infatti, negli ultimi tre mesi si registrano variazioni tendenziali negative.



2.6 Olio di oliva (acidità massima 1%)

Tabella 2.14: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	NA	OR (€/l)	RM*	TO (€/l)
lug-09	2,29		2,17	3,10
ago-09	2,50		2,43	3,10
set-09	2,90		2,72	3,10
ott-09	2,85	3,57	2,56	3,10
nov-09	2,55	3,57	2,44	3,10
dic-09	2,60		2,33	3,10
gen-10	2,60	3,57	2,22	3,10
feb-10	2,67	3,57	2,20	3,10
mar-10	2,48	3,57	2,18	3,10
apr-10	2,40		2,10	3,10
mag-10	2,15		2,04	3,10
giu-10	2,36		1,96	3,10
lug-10	2,45		1,95	3,10
ago-10	2,33		1,98	3,10
set-10	2,50		2,00	3,10

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

* prezzo franco arrivo

Tabella 2.15: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	NA	OR	RM	TO
ott-09/set-09	-1,7%		-5,8%	0,0%
nov-09/ott-09	-10,5%	0,1%	-4,9%	0,0%
dic-09/nov-09	2,0%		-4,3%	0,0%
gen-10/dic-09	0,0%		-5,0%	0,0%
feb-10/gen-10	2,6%	0,0%	-0,8%	0,0%
mar-10/feb-10	-7,0%	0,0%	-0,9%	0,0%
apr-10/mar-10	-3,2%		-3,7%	0,0%
mag-10/apr-10	-10,4%		-3,0%	0,0%
giu-10/mag-10	9,8%		-3,7%	0,0%
lug-10/giu-10	3,8%		-0,6%	0,0%
ago-10/lug-10	-4,8%		1,3%	0,0%
set-10/ago-10	7,1%		1,3%	0,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.16: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi tre mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	NA	OR	RM	TO
lug-10/lug-09	7,1%		-10,2%	0,0%
ago-10/ago-09	-6,7%		-18,8%	0,0%
set-10/set-09	-13,8%		-26,5%	0,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Il prezzo dell'olio di oliva nel corso del terzo trimestre del 2010 è stato altalenante (tabella 2.15). Sulla piazza di Napoli il prezzo è aumentato nel mese di luglio, per poi diminuire nel mese di agosto e aumentare nuovamente nel mese di settembre. Sulla piazza di Roma, invece, si è registrato un calo nel mese di luglio e una ripresa nei due mesi successivi. Stabili i prezzi sulla piazza di Torino. I tassi di variazione tendenziale (tabella 2.16) mostrano che nel corso del terzo trimestre del 2010 il prezzo dell'olio di oliva si è attestato su livelli inferiori rispetto al terzo trimestre del 2009: l'unica variazione tendenziale positiva si è registrata nel mese di luglio sulla piazza di Napoli (+7,1%).



2.7 Olio di sansa di oliva (acidità massima 1%)

Tabella 2.17: Prezzi medi (€/kg) per CCIAA negli ultimi 15 mesi (franco partenza).

Mese	CA (€/l)	IM	MO (€/l)	NA	OR (€/l)	RM*	TO (€/l)
lug-09	2,21	1,24		1,58		1,27	2,15
ago-09	1,95			1,75		1,43	2,15
set-09	1,95	1,45		1,80		1,52	2,15
ott-09	1,95	1,41	2,00	1,60	1,85	1,42	2,15
nov-09	1,95	1,35	2,00	1,48	1,85	1,30	2,15
dic-09	1,95	1,27	2,00	1,40		1,21	2,15
gen-10	1,95	1,24	2,00	1,40	1,85	1,22	2,15
feb-10	2,09	1,21	2,00	1,33	1,85	1,26	2,15
mar-10	2,09	1,20	2,00	1,38	1,85	1,24	2,15
apr-10	2,09	1,20	1,96	2,50		1,23	2,15
mag-10	2,09	1,20	1,96	1,48		1,23	2,15
giu-10	2,09	1,20	1,96	1,56		1,27	2,15
lug-10	2,49	1,20	1,96	1,55		1,28	2,15
ago-10	2,49		1,96	1,53		1,29	2,15
set-10		1,25	1,96	1,50		1,30	2,15

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

* prezzo franco arrivo

Tabella 2.18: Tasso di variazione congiunturale per CCIAA degli ultimi 12 mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto al mese precedente	CA	IM	MO	NA	OR	RM	TO
ott-09/set-09	0,0%	-2,6%		-11,1%		-6,4%	0,0%
nov-09/ott-09	0,0%	-4,5%	0,0%	-7,8%	0,0%	-8,1%	0,0%
dic-09/nov-09	0,0%	-5,8%	0,0%	-5,1%		-7,0%	0,0%
gen-10/dic-09	0,0%	-2,6%	0,0%	0,0%		0,8%	0,0%
feb-10/gen-10	7,5%	-2,1%	0,0%	-4,8%	0,0%	2,7%	0,0%
mar-10/feb-10	0,0%	-0,7%	0,0%	3,5%	0,0%	-1,0%	0,0%
apr-10/mar-10	0,0%	0,0%	-1,8%	81,2%		-1,4%	0,0%
mag-10/apr-10	0,0%	0,0%	0,0%	-41,0%		0,6%	0,0%
giu-10/mag-10	0,0%	0,0%	0,0%	5,8%		3,0%	0,0%
lug-10/giu-10	19,1%	0,0%	0,0%	-0,6%		0,4%	0,0%
ago-10/lug-10	0,0%		0,0%	-1,1%		0,8%	0,0%
set-10/ago-10			0,0%	-2,2%		0,8%	0,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Tabella 2.19: Tasso di variazione tendenziale per CCIAA degli ultimi tre mesi. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno	CA	IM	MO	NA	OR	RM	TO
lug-10/lug-09	12,7%	-3,0%		-1,6%		0,2%	0,0%
ago-10/ago-09	28,0%			-12,4%		-9,8%	0,0%
set-10/set-09		-14,0%		-16,7%		-14,5%	0,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi delle Camere di Commercio

Il prezzo dell'olio di sansa di oliva nel corso del terzo trimestre del 2010 non ha avuto un andamento omogeneo sulle diverse piazze considerate nell'analisi (tabella 2.18). Mentre sulla piazza di Napoli il prezzo ha fatto registrare una continua diminuzione, sulle piazze di Cagliari, Imperia e Roma il prezzo ha subito un aumento nel corso del trimestre. Rispetto all'anno precedente (tabella 2.19), l'unica piazza dove i prezzi si attestano su livelli superiori rispetto a quelli dell'anno precedente è Cagliari, mentre sulle altre piazze considerate si registrano variazioni tendenziali negative. Stabilità dei prezzi sulla piazza di Torino.



3. Il mercato internazionale



3.1 Il mercato olivicolo internazionale

In Spagna e Grecia il mercato dell'olio di oliva si è contraddistinto nei mesi estivi per una sostanziale stabilità dei prezzi dell'olio extravergine di oliva, caratterizzandosi in entrambi i paesi per una bassa movimentazione di prodotto, anche in virtù dell'avvicinarsi della chiusura della campagna commerciale.

Nel paese iberico, in particolare, dopo la netta flessione accusata tra inizio maggio e fine luglio (da 2,13 €/kg a 1,97 €/kg, -7%), il prezzo dell'extravergine con acidità inferiore a 0,8°, scambiato sulla piazza di Jaen (grafico 3.1), si è mantenuto sulla soglia di 1,95 €/kg sino alla fine di settembre. Rispetto a dodici mesi fa, come già riscontrato per l'Italia (-9,3%; tabella 2.1), anche il prezzo dell'olio extravergine spagnolo ha mostrato una marcata variazione negativa, pari al -21%. Variazione anno su anno che risulta essere negativa anche per l'olio extravergine di oliva greco: in questo caso ci si è attestati su un -12%, con il prezzo sceso dai 2,32 €/kg di settembre 2009 ai 2,04 €/kg di settembre 2010.

Grafico 3.1: Prezzo (€/kg) olio extravergine di oliva (acidità inferiore a 0,8°) sulla piazza di Jaen (Spagna)

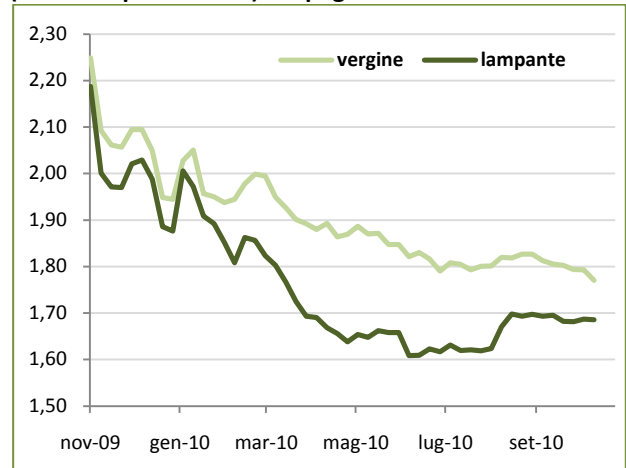


Fonte: Elaborazione BMTI su dati MARM – Ministerio de Medio Ambiente y Medio Rural y Marino

Tra le altre varietà scambiate sul mercato spagnolo, la stabilità ha contraddistinto l'andamento del prezzo sia dell'olio vergine (acidità compresa tra 0,8° e 2°), rimasto attestato

durante i mesi estivi sulla soglia di 1,80 €/kg, che dell'olio lampante, con il prezzo di quest'ultimo, tuttavia, che ha subito nella prima metà di agosto una fase di aumento, passando da 1,62 €/kg a 1,70 €/kg (grafico 3.2).

Grafico 3.2: Prezzo (€/kg) olio vergine di oliva (acidità compresa tra 0,8° e 2°) e olio lampante di oliva (acidità superiore a 2°) in Spagna



Fonte: Elaborazione BMTI su dati MARM – Ministerio de Medio Ambiente y Medio Rural y Marino

Sul versante della produzione mondiale, il Consiglio Oleicolo Internazionale (COI) ha rivisto al rialzo le stime diffuse a novembre 2009: la produzione 2009/10 raggiungerebbe i 3 milioni di tonnellate, facendo segnare il miglior risultato dell'ultimo quinquennio ed evidenziando una crescita rispetto alla campagna 2008/09 del 13% circa. Tale aumento sarebbe da imputare principalmente alla crescita della Spagna, che, secondo le stime del Ministero dell'Agricoltura spagnolo (MARM), registrerebbe un incremento del 30% rispetto alla precedente annata, attestandosi su 1,3 milioni di tonnellate.

Sempre in riferimento all'attuale campagna 2009/10, il COI segnala un incremento anche per le esportazioni, che dovrebbero attestarsi sulle 691mila tonnellate, in aumento del 15% rispetto alla precedente campagna. Anche in questo caso è la Spagna che spinge tale crescita: i dati del Ministero dell'Ambiente e delle aree rurali e marine spagnolo (MARM) evidenziano nel primo



semestre del 2010 un volume complessivo di olio di oliva esportato pari a 403mila tonnellate, con un aumento del 23% rispetto al primo semestre 2009. Di tale quantità, 205mila tonnellate sono state esportate in Italia (+36% rispetto al primo semestre 2009).

Per quanto riguarda le importazioni, i dati diffusi dal COI e relativi ad alcuni dei principali paesi importatori mondiali (Australia, Brasile, Canada, Giappone, Stati Uniti, Ue-27; tabella 3.1) evidenziano che, complessivamente, l'import di questo gruppo di paesi ha messo a segno nel primo semestre 2010 una crescita tendenziale dell'8,2%. Oltre all'incremento registrato per l'UE-27 (+7,1% pari a circa 35mila tonnellate), va menzionato l'aumento dell'import di olio di oliva da parte del Giappone (+50,2%) e dell'Australia (+47,3%).

Tabella 3.1: Importazioni di olio di oliva (tonnellate) relative al 1° semestre 2010 e al 1° semestre 2009 e variazioni percentuali

	I sem '09	I sem '10	Var.%
Australia	11.274,7	16.611,0	47,3%
Brasile	18.917,1	22.011,7	16,4%
Canada	15.278,0	19.749,0	29,3%
Giappone	14.342,0	21.547,0	50,2%
Stati Uniti	134.432,0	135.086,0	0,5%
Ue-27	479.959,6	514.179,4	7,1%
Totale	674.203,4	729.184,1	8,2%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati COI

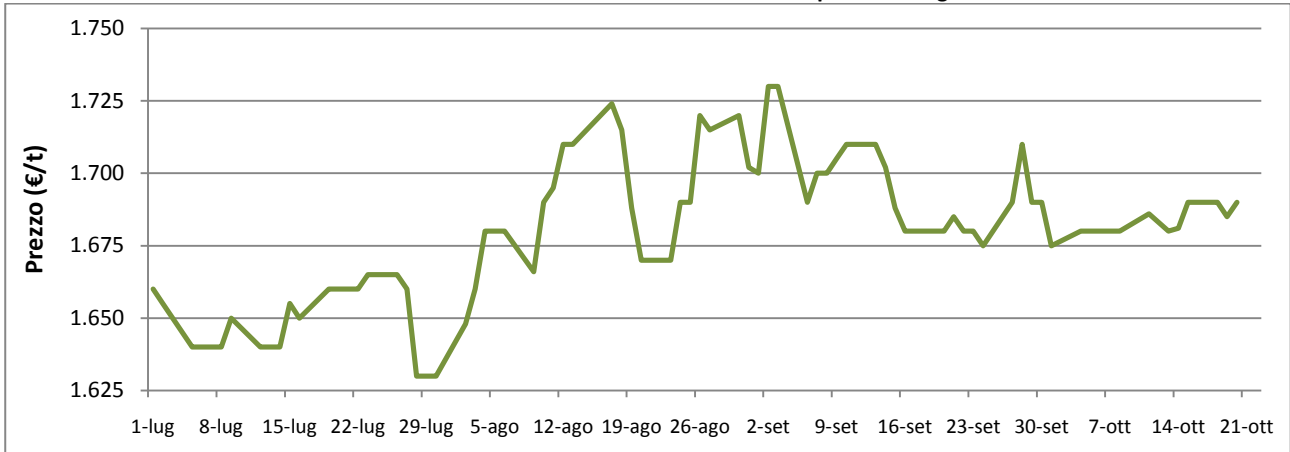
In merito alla nuova campagna 2010/11, il COI stima una produzione olearia mondiale poco sopra i 3 milioni di tonnellate (3.069.000 tonnellate), in leggera crescita (+1,5%) rispetto alla precedente. In Spagna, le prime informazioni diffuse dalla Federazione Andalusia delle Cooperative Agricole (FAECA) indicano una produzione olearia che dovrebbe attestarsi poco sopra 1,2 milioni di tonnellate, inferiore del 10% circa rispetto alla scorsa annata.



3.2 MFAO – Il mercato dei futures dell’olio di oliva spagnolo

L’MFAO è il mercato, in cui si possono vendere e acquistare giornalmente contratti futures sull’olio di oliva spagnolo. Il funzionamento è simile a qualsiasi altro mercato a termine di materie prime. Nello specifico, vengono scambiati contratti futures, ognuno dei quali ha come sottostante olio di oliva vergine di qualità lampante con acidità inferiore a 5° (lotto minimo 1 tonnellata), su varie scadenze: gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre. Nei due grafici seguenti viene riportato l’andamento del prezzo dei contratti futures con scadenza novembre 2010 e gennaio 2011.

Grafico 3.3: Futures olio di oliva scadenza novembre 2010 – Quotazioni MFAO nel periodo 1 luglio 2010 – 20 ottobre 2010



Fonte: Elaborazione BMTI su dati MFAO

Il terzo trimestre del 2010 si apre con le quotazioni del future dell’olio di oliva con scadenza novembre 2010 che oscillano intorno a 1.650 €/t. Alla fine del mese di luglio 2010 si registra un calo che porta il prezzo sui 1.630 €/t, seguito però da una ripresa nel mese successivo con le quotazioni che sfiorano, nella prima metà di agosto, i 1.725 €/t. Nei mesi successivi il prezzo ha subito delle variazioni, con ribassi anche di 100 €/t, andandosi poi ad attestare nel mese di ottobre intorno ai 1.680 €/t.

Grafico 3.4: Futures olio di oliva scadenza gennaio 2011 – Quotazioni MFAO nel periodo 1 luglio 2010 – 20 ottobre 2010



Fonte: Elaborazione BMTI su dati MFAO

Le quotazioni del future dell’olio di oliva con scadenza gennaio 2011 mostrano un andamento analogo a quanto osservato per il future con scadenza novembre 2010. Nel mese di luglio 2010, le quotazioni si attestano sui 1.670 €/t circa, scendendo sui 1.655 €/t negli ultimi giorni del mese. Ad agosto inizia invece una ripresa del prezzo che raggiunge, nell’ultima settimana del mese, i 1.760 €/t. Nei mesi successivi il prezzo subisce un lieve calo, attestandosi intorno ai 1.710 €/t.



3.3 Import-Export

Tabella 3.2: Esportazioni nazionali di olio di oliva e sansa relative ai periodi gen-lug 2009 e gen-lug 2010 (dati rettificati) in valore ed in volume e relative variazioni percentuali

	Valore in milioni di euro			Volume in tonnellate		
	gen-lug 09	gen-lug 10	gen-lug 10/gen-lug 09	gen-lug 09	gen-lug 10	gen-lug 10/gen-lug 09
Stati Uniti	198,0	203,2	2,6%	65.209	64.433	-1,2%
Germania	82,0	80,0	-2,4%	23.474	23.492	0,1%
Francia	45,3	54,1	19,3%	14.388	17.058	18,6%
Giappone	35,0	44,2	26,3%	10.098	12.705	25,8%
Canada	30,7	40,7	32,3%	10.523	13.820	31,3%
Regno Unito	35,9	35,6	-0,8%	11.751	12.096	2,9%
Svizzera	20,8	23,6	13,3%	4.490	4.795	6,8%
Australia	11,3	13,5	20,0%	4.166	4.847	16,4%
Paesi Bassi	13,8	13,2	-4,4%	4.365	4.829	10,6%
Spagna	3,3	12,6	282,5%	2.066	7.549	265,4%
Cina	5,3	10,4	94,2%	2.217	4.084	84,2%
Belgio	10,2	9,1	-10,7%	3.742	3.117	-16,7%
Ue 27	240,6	258,5	7,4%	77.081	86.724	12,5%
Mondo	595,7	657,8	10,4%	193.678	212.933	9,9%

Fonte : Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Tabella 3.3: Importazioni nazionali di olio di oliva e sansa relative ai periodi gen-lug 2009 e gen-lug 2010 (dati rettificati) in valore ed in volume e relative variazioni percentuali

	Valore in milioni di euro			Volume in tonnellate		
	gen-lug 09	gen-lug 10	gen-lug 10/gen-lug 09	gen-lug 09	gen-lug 10	gen-lug 10/gen-lug 09
Spagna	337,8	489,8	45,0%	178.205	245.150	37,6%
Grecia	107,5	100,3	-6,7%	57.258	56.266	-1,7%
Tunisia	106,4	70,7	-33,5%	55.067	33.435	-39,3%
Marocco	0,0	6,3	+++	0	3.581	+++
Francia	2,8	2,1	-24,2%	1.475	971	-34,1%
Turchia	5,2	1,8	-64,5%	2.458	940	-61,8%
Australia	0,3	1,8	624,2%	125	826	559,0%
Portogallo	1,6	0,8	-48,4%	704	368	-47,7%
Ue 27	451,1	594,1	31,7%	238.152	303.219	27,3%
Mondo	564,2	675,1	19,7%	296.250	342.051	15,5%

Fonte : Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Tabella 3.4: Bilancia commerciale degli oli di oliva e sansa relativa ai periodi gen-lug 2009 e gen-lug 2010 (dati rettificati) in valore ed in volume

	Valore in milioni di euro		Volume in tonnellate	
	gen-lug 09	gen-lug 10	gen-lug 09	gen-lug 10
export	595,7	657,8	193.678	212.933
import	564,2	675,1	296.250	342.051
saldo	31,5	-17,3	-102.572	-129.118

Fonte : Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Le **esportazioni** di olio di oliva e di sansa nei primi sette mesi del 2010 fanno registrare una ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia in termini di valore che in termini di volume con oltre 200mila tonnellate di olio esportate ed un fatturato di oltre 650 mln di €. Aumentano le esportazioni di olio di oliva italiano verso i principali partner commerciali; unica eccezione è rappresentata dagli Stati Uniti. Nel periodo gennaio – luglio 2010 si è registrata una lieve flessione delle quantità esportate negli Stati Uniti (-1,2%), cui non corrisponde una relativa perdita in termini di valori esportati che invece fanno registrare un lieve incremento (+2,6%). Sul versante dell'**import**, si registra un netto incremento delle importazioni dalla Spagna (circa 70mila tonnellate in più), mentre le importazioni dagli altri partner commerciali risultano stabili (Grecia) ed in alcuni casi in decisa flessione (Francia e Turchia). Rilevante la ripresa delle importazioni dal Marocco pari a circa 3.500 tonnellate nel periodo considerato. Il **saldo** di bilancia commerciale, strutturalmente negativo per gli oli di oliva e sansa, peggiora nei primi sette mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il saldo di bilancia commerciale in termini di valore, positivo nel 2009, torna ad essere negativo nel 2010 (-17,3 mln di €).



Tabella 3.5: Esportazioni della classe Ateco 2007 "Oli e grassi" per regione – anno 2009 (valori* in milioni di euro e quote percentuali sul totale Italia) e I semestre 2010 e variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

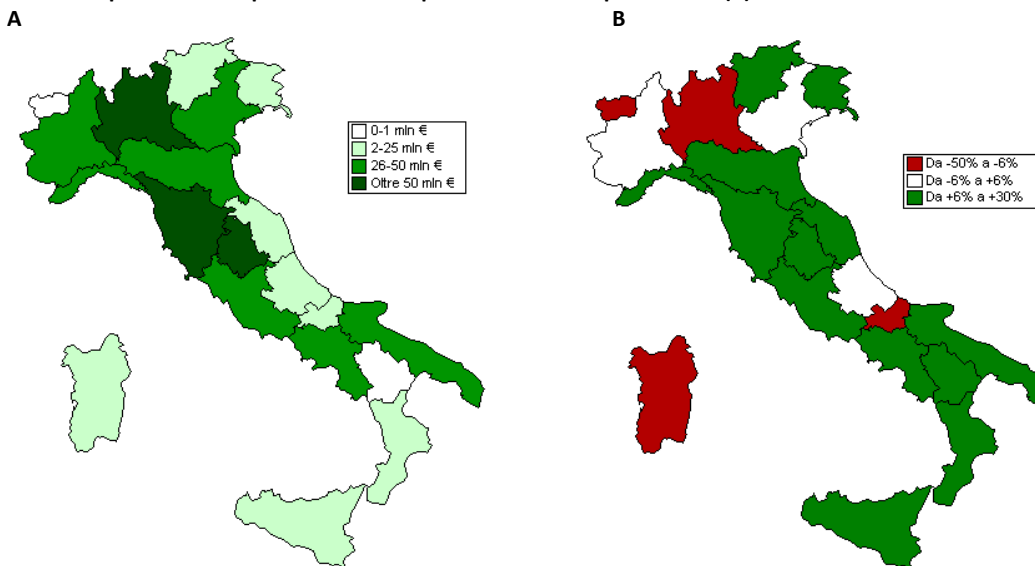
	2009		2009	2010*	Gen-Giu10/Gen-Giu 09
	Valori	Quote	Gen-Giu	Gen-Giu	var %
Piemonte	70,01	5,3%	33,83	33,73	-0,3%
Valle d'Aosta	0,15	-	0,08	0,06	-17,3%
Lombardia	247,57	18,8%	137,81	126,07	-8,5%
Trentino-Alto Adige	0,58	-	0,18	1,24	+++
Veneto	88,62	6,7%	49,50	49,63	0,3%
Friuli-Venezia Giulia	1,75	0,1%	0,79	1,29	63,5%
Liguria	67,73	5,2%	36,05	41,78	15,9%
Emilia Romagna	81,34	6,2%	37,47	46,61	24,4%
Toscana	359,06	27,3%	168,89	186,72	10,6%
Umbria	108,66	8,3%	52,36	63,63	21,5%
Marche	5,29	0,4%	2,24	5,86	161,9%
Lazio	70,03	5,3%	32,68	39,33	20,3%
Abruzzo	14,64	1,1%	6,75	7,15	5,9%
Molise	1,06	-	0,69	0,52	-24,5%
Campania	91,20	6,9%	38,37	47,98	25,1%
Puglia	74,09	5,6%	32,18	44,85	39,4%
Basilicata	0,43	-	0,23	0,38	68,3%
Calabria	8,69	0,7%	4,16	4,73	13,8%
Sicilia	21,88	1,7%	11,44	13,32	16,5%
Sardegna	2,20	0,2%	0,81	0,72	-11,1%
Regioni diverse e non specificate**	0,13	-	0,06	0,01	-83,9%
Italia	1.315,09	100,0%	646,54	715,61	10,7%

*dati rettificati

**comprende anche le regioni i cui valori sono oscurati ai sensi della normativa sul segreto statistico

Fonte : Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Cartogramma 3.1: Esportazioni della classe Ateco 2007 "Oli e grassi" per regione nel I trimestre 2010 in milioni di euro (A) e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (B)



Fonte : Elaborazione BMTI su dati ISTAT

I dati relativi alle esportazioni nazionali di "oli e grassi" nel primo semestre 2010 mostrano una netta tendenza alla crescita rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Il valore complessivo delle esportazioni di tale categoria ha superato i 700 milioni di euro nel primo semestre 2010, facendo registrare un incremento in quasi tutte le regioni italiane (cartogramma 3.1 B). Le regioni che trainano l'export italiano di oli e grassi sono la Toscana in primis, con un valore legato all'export di 186 mln di euro, seguita dalla Lombardia (126 mln di €) e dall'Umbria (63 mln di €). La regione Lombardia è l'unica, tra le tre principali regioni esportatrici, a registrare un calo del valore delle esportazioni nel primo semestre 2010 (-8,5%).



4. Approfondimento normativo



4.1 Il nuovo Piano Olivicolo Nazionale: interventi per la trasformazione e valorizzazione dell'olio di oliva

Prosegue in questa sezione della rivista l'analisi del Piano Olivicolo Nazionale pubblicato ad aprile 2010 sul sito del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Nello scorso numero sono stati approfonditi, relativamente alle politiche competitive, gli interventi relativi alla fase della

produzione agricola dell'olio di oliva. Di seguito vengono esaminati due ulteriori ambiti delle politiche competitive, analizzando nel dettaglio le linee di intervento della fase di trasformazione e di valorizzazione del prodotto (tabella 4.1).

Tabella 4.1: Politiche competitive: ambiti di riferimento e linee di intervento

Ambiti	Linee di intervento
a) <i>Fase della produzione agricola</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento politiche comunitarie nazionali e regionali - Classificazione delle aziende olivicole - Pacchetti "specifici" per le olivicolture - Riduzione costi - Aumento produttività - Politiche ambientali - Politiche multifunzionali - Informazione sulle opportunità
b) <i>Fase della trasformazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione complessiva del sistema dei frantoi - Adeguamento tecnologico dei processi di molitura - Innovazioni tecnologiche nei diverse fasi - Introduzione di forme di stoccaggio differenziato - Diversificazione produttiva (imbottigliamento, attività di commercializzazione,...) - Carta di identità dell'olio
c) <i>Valorizzazione del prodotto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione - Differenziazione
d) <i>Tutela e controllo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli sui prodotti generici - Controlli sui prodotti DOP E IGP - Controlli sulla etichettatura - Centri di certificazione specializzati
e) <i>Integrazione della filiera</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Orizzontale - Verticale

Fonte: Piano Olivicolo-Oleario

Il Piano Olivicolo Nazionale individua una serie di linee di intervento volte a favorire il processo di ristrutturazione della fase di trasformazione dell'olio di oliva. La prima linea di intervento riguarda la razionalizzazione complessiva del sistema dei frantoi. Nello specifico le linee di intervento riguardano la riduzione del numero di frantoi, cui corrisponde una debole crescita della loro dimensione operativa, e l'aumento del numero di frantoi aziendali rispetto ai frantoi sociali o di natura associativa, in modo da consentire alle aziende agricole produttrici di collocarsi autonomamente sul mercato. In merito all'adeguamento tecnologico del processo di

molitura possono essere apportate innovazioni secondo due modalità: introduzione di impianti di molitura ad elevata tecnologia che apportano un aumento del livello qualitativo e una riduzione dei costi unitari di produzione, oppure introduzione di impianti di molitura che adottano innovazioni tecnologiche obbligatorie secondo la legislazione vigente. Oltre all'ammodernamento nella fase di molitura, una linea di intervento prevede anche l'apporto di innovazioni tecnologiche nelle altre fasi di trasformazione finalizzate alla valorizzazione ed utilizzo dei prodotti secondari dell'estrazione meccanica degli oli vergini di oliva e ad una gestione migliore



dei reflui (quali ad esempio la fitodepurazione delle acque reflue). Al fine di mantenere inalterata la qualità dell'olio è necessario intervenire introducendo delle forme di stoccaggio differenziato che limitino i fenomeni ossidativi sia della materia prima che del prodotto finito. Altra linea di intervento è quella relativa al supporto delle attività di imbottigliamento e di confezionamento degli oli extravergini di oliva volta a migliorare le attività dirette di commercializzazione del prodotto. Ultima linea di intervento relativa alla fase di trasformazione è il progetto sulla carta di identità dell'olio che consiste nella realizzazione di una scheda o certificato di analisi contenente le caratteristiche fisico-chimiche, organolettiche e, dietro presentazione di opportuna documentazione, dell'origine della materia prima. Questo strumento può essere un supporto per la valorizzazione dell'olio di oliva delle aziende che conferiscono il prodotto su canali privati e corti.

L'ambito di riferimento relativo alla valorizzazione dell'olio di oliva si articola in due linee di intervento: la qualificazione e la differenziazione del prodotto. Le azioni da intraprendere per la qualificazione del prodotto richiedono:

- il miglioramento degli standard di qualità attraverso misure normative;
- la revisione dei parametri europei di classificazione merceologica consentendo agli Stati Membri di utilizzare criteri più restrittivi;
- l'implementazione di sistemi di controllo per le certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000 e ISO 14000);
- la verifica dell'applicazione delle procedure di tracciabilità, certificazione e controllo;
- l'implementazione di sistemi di analisi che oltre a fornire informazioni sulle caratteristiche fisico-chimiche del

prodotto consentano di tipicizzare l'olio mediante riconoscimento geografico.

Le politiche di differenziazione del prodotto, infine, hanno l'obiettivo di valorizzare le caratteristiche di unicità dell'olio migliorandone la percezione da parte del consumatore. Gli interventi sono volti a favorire la differenziazione dei prodotti di qualità, nello specifico prevedono:

- il sostegno dei Consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP incentivando l'adesione dei produttori anche attraverso una più efficace presenza sul mercato;
- il sostegno di progetti di natura regionale per la valorizzazione del prodotto locale;
- la diffusione di sistemi di qualità nazionali;
- la verifica della possibilità di introdurre nuove categorie merceologiche per l'olio extravergine con specifiche di prodotto e di processo più restrittive;
- il rafforzamento del dialogo fra i diversi operatori della filiera olivicola (produttori, frantoiani, confezionatori e distributori) al fine di portare avanti iniziative comuni di valorizzazione dell'olio di oliva;
- il sostegno ai produttori agricoli associati che vogliono intraprendere nuove iniziative commerciali partendo dalla valorizzazione dei prodotti di qualità certificata;
- il sostegno alla realizzazione di portali informativi in linea con gli obiettivi del Piano Olivicolo Nazionale.

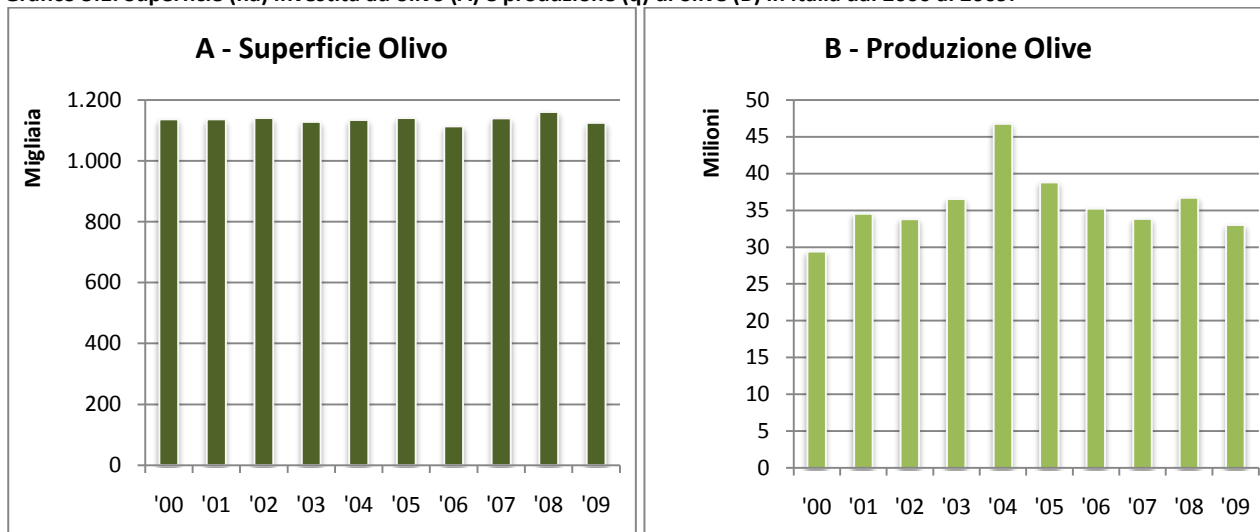


5. Analisi su superfici e produzione nazionali ed approfondimento sulla Toscana e su Livorno



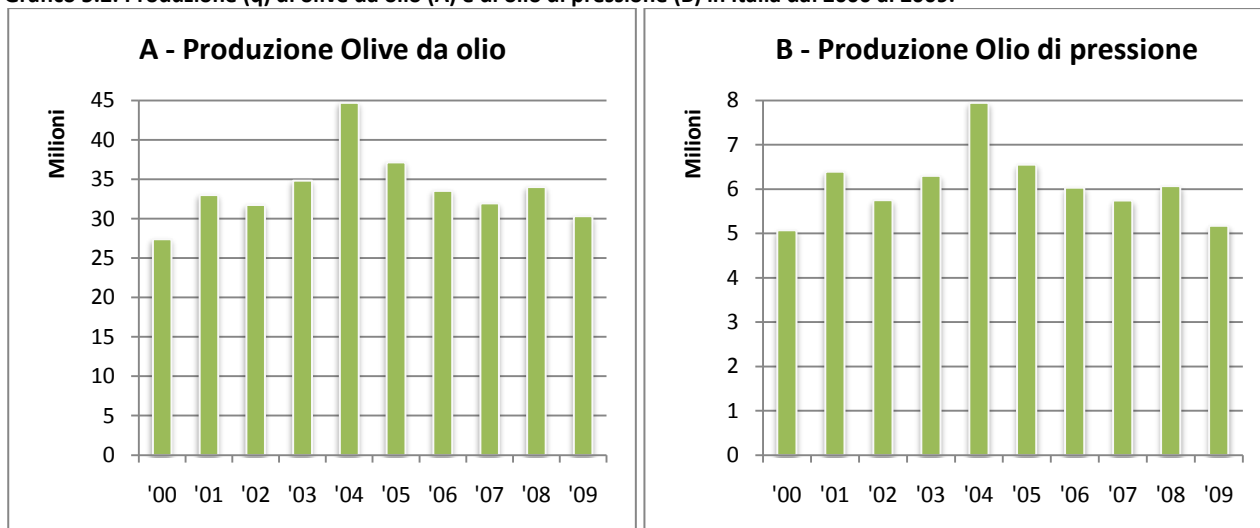
5.1 La produzione di olio in Italia

Gráfico 5.1: Superficie (ha) investita ad olivo (A) e produzione (q) di olive (B) in Italia dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Gráfico 5.2: Produzione (q) di olive da olio (A) e di olio di pressione (B) in Italia dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.1: Resa (kg di olio per 1 q di olive) dell'olio di pressione in Italia (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso).

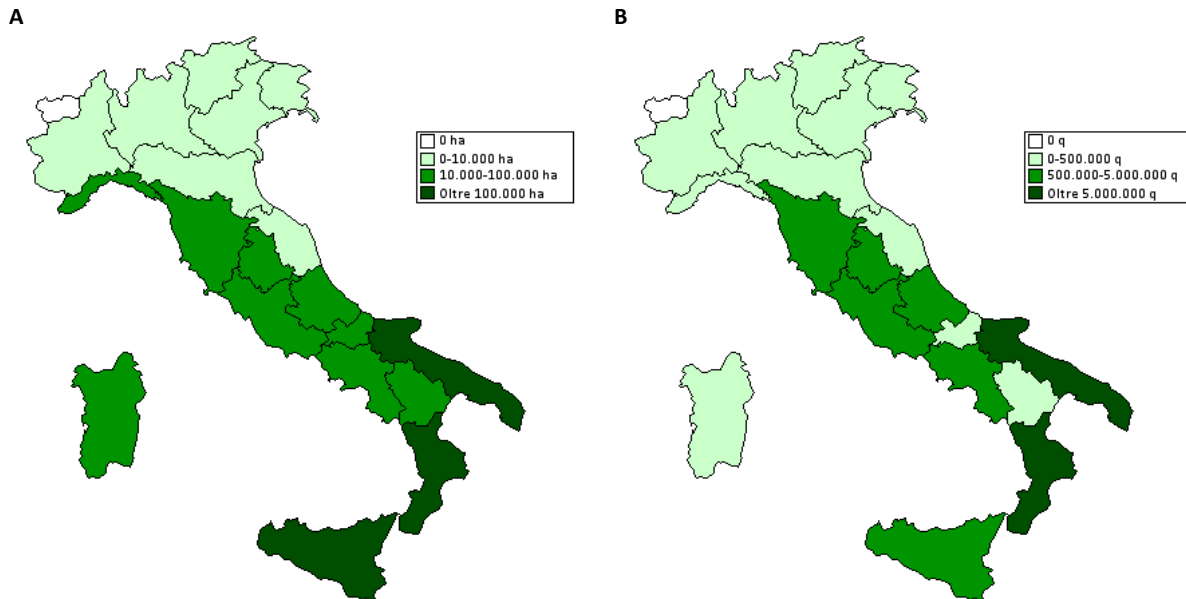
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Olio di pressione	18,5	19,4	18,1	18,1	17,8	17,7	18,0	18,0	17,8	17,1

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Secondo i dati definitivi sulla produzione di olive e di olio diffusi dall'Istat, nel 2009 la superficie nazionale investita ad olivo è stata pari a 1.125.513 ettari (grafico 5.1 A), con un calo del 3,1% rispetto al 2008. Anche la produzione di olive e di olio ha fatto registrare nel 2009 una diminuzione rispetto all'anno precedente: la produzione nazionale di olive da olio nel 2009 è stata pari a poco più di 30 milioni di quintali (grafico 5.2 A), per una produzione di olio di circa 5 milioni di quintali (grafico 5.2 B), in calo rispettivamente del 10,9% e del 14,7% rispetto al 2008. Per quanto riguarda la resa dell'olio (tabella 5.1), è da rilevare che nel 2009 si sono registrati i valori più bassi degli ultimi dieci anni (17,1 kg di olio per 1 q di olive).

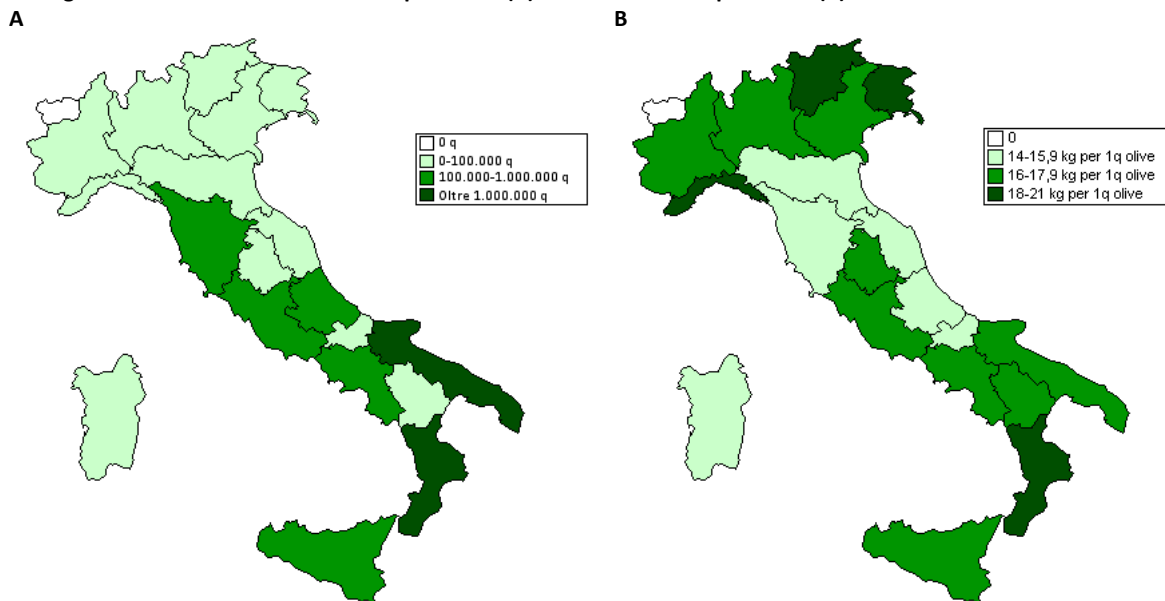


Cartogramma 5.1: Superficie investita ad olivo (A) e produzione di olive da olio (B) in Italia nell'anno 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Cartogramma 5.2: Produzione di olio di pressione (A) e resa dell'olio di pressione (B) in Italia nell'anno 2009.



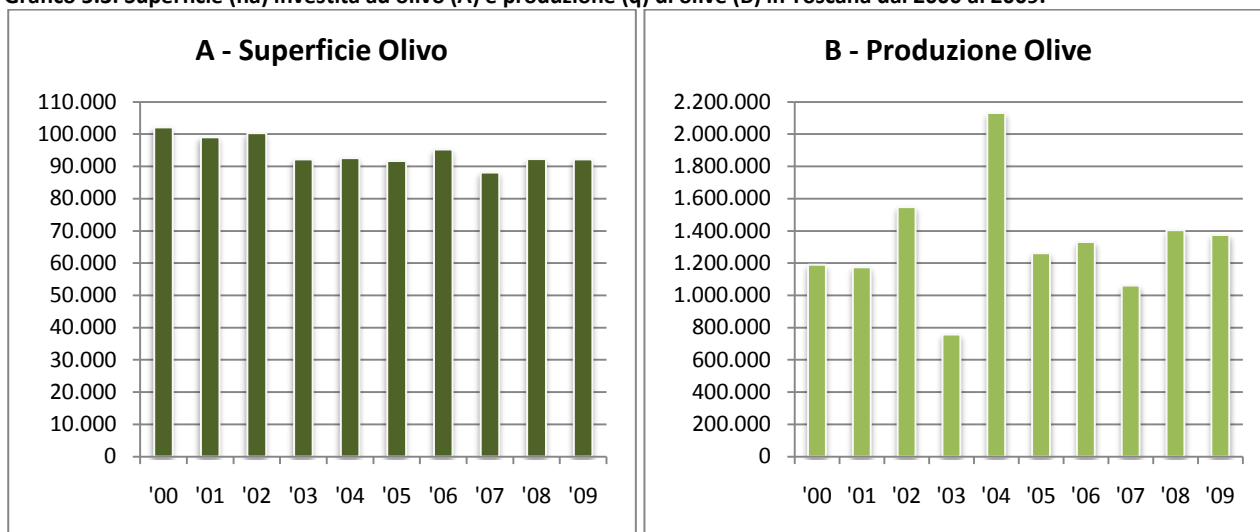
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Puglia, Calabria e Sicilia si confermano come le regioni che investono le maggiori superfici nella coltivazione dell'olivo (cartogramma 5.1 A): in queste regioni nel 2009 sono stati investiti ad olivo oltre 100mila ettari. Per quanto riguarda la produzione di olive da olio (cartogramma 5.1 B) e di olio (cartogramma 5.2 A), la Calabria e la Puglia mantengono il primato con oltre 5 milioni di quintali di olive da olio e oltre 1 milione di quintali di olio prodotti.



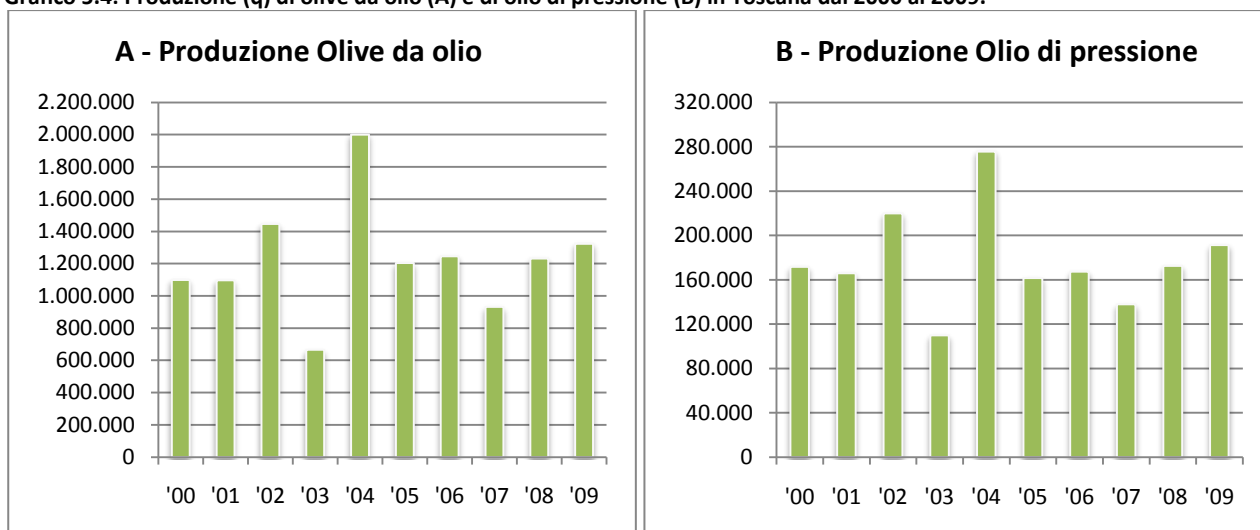
5.2 La produzione di olive e di olio in Toscana e nella provincia di Livorno

Grafico 5.3: Superficie (ha) investita ad olivo (A) e produzione (q) di olive (B) in Toscana dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 5.4: Produzione (q) di olive da olio (A) e di olio di pressione (B) in Toscana dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.2: Resa (kg di olio per 1 q di olive) dell'olio di pressione in Toscana (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso).

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Olio di pressione	15,6	15,1	15,2	16,5	13,8	13,4	13,4	14,8	14,0	14,4

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La superficie investita ad olivo nel 2009 nella regione Toscana si attesta sugli stessi livelli dell'anno precedente (92.213 ha, grafico 5.3 A), per una produzione di olive pari a 1,3 milioni di quintali (grafico 5.3 B), in calo del 2,1% rispetto al 2008. La produzione di olive da olio (grafico 5.4 A) e la produzione di olio (grafico 5.4 B) proseguono invece nel 2009 il trend crescente iniziato l'anno precedente dopo il brusco calo produttivo del 2007: nel 2009 la produzione di olio è stata pari a 191mila quintali, in aumento del 10,8% rispetto al 2008.



Tabella 5.3: Superficie investita ad olivo e produzione di olive in Toscana e in Italia nell'anno 2009.

	Olivo			Provincia/Toscana		Provincia/Italia	
	Superficie in produzione (ha)	Resa (q/ha)	Produzione totale (q)	% superficie olivo	% produzione olivo	% superficie olivo	% produzione olivo
Arezzo	10.000	14,5	145.000	10,8%	10,5%	0,9%	0,4%
Firenze	25.800	14,0	360.000	28,0%	26,2%	2,3%	1,1%
Grosseto	16.500	13,9	230.000	17,9%	16,7%	1,5%	0,7%
Livorno	4.175	19,9	83.000	4,5%	6,0%	0,4%	0,3%
Lucca	2.718	24,1	65.400	2,9%	4,8%	0,2%	0,2%
Massa-Carrara	900	14,1	12.650	1,0%	0,9%	0,1%	0,0%
Pisa	7.380	14,9	110.000	8,0%	8,0%	0,7%	0,3%
Pistoia	7.500	19,5	146.514	8,1%	10,7%	0,7%	0,4%
Prato	2.090	12,0	25.080	2,3%	1,8%	0,2%	0,1%
Siena	15.150	13,0	196.950	16,4%	14,3%	1,3%	0,6%
Toscana	92.213	14,9	1.374.594	100,0%	100,0%	8,2%	4,2%
Italia	1.125.513	29,3	33.026.794	-	-	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.4: Produzione di olive da olio in Toscana e in Italia nell'anno 2009.

	Olive da olio	Provincia/Toscana	Provincia/Italia
	Produzione totale (q)	% produzione	% produzione
Arezzo	140.000	10,6%	0,5%
Firenze	342.000	25,8%	1,1%
Grosseto	230.000	17,4%	0,8%
Livorno	80.500	6,1%	0,3%
Lucca	51.250	3,9%	0,2%
Massa-Carrara	12.270	0,9%	0,0%
Pisa	100.000	7,6%	0,3%
Pistoia	146.514	11,1%	0,5%
Prato	25.000	1,9%	0,1%
Siena	196.950	14,9%	0,6%
Toscana	1.324.484	100,0%	4,4%
Italia	30.314.113	-	100,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.5: Produzione di olio di pressione in Toscana e in Italia nell'anno 2009.

	Olio di pressione		Provincia/Toscana	Provincia/Italia
	Resa*	Produzione (q)	% produzione	% produzione
Arezzo	16,0	22.400	11,7%	0,4%
Firenze	12,3	42.000	22,0%	0,8%
Grosseto	14,0	32.200	16,8%	0,6%
Livorno	11,8	9.500	5,0%	0,2%
Lucca	16,2	8.300	4,3%	0,2%
Massa-Carrara	17,1	2.100	1,1%	0,0%
Pisa	15,0	15.000	7,8%	0,3%
Pistoia	13,6	19.891	10,4%	0,4%
Prato	18,0	4.500	2,4%	0,1%
Siena	18,0	35.450	18,5%	0,7%
Toscana	14,4	191.341	100,0%	3,7%
Italia	17,1	5.176.651	-	100,0%

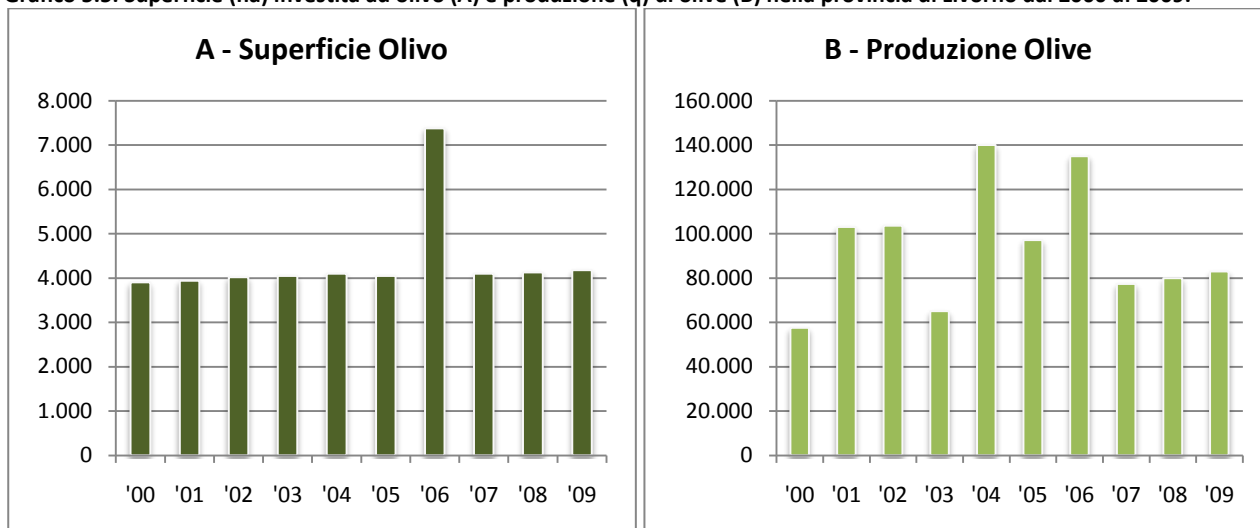
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

* kg di olio per 1 q di olive

All'interno della regione Toscana, la provincia che investe i maggiori terreni nella coltivazione dell'olivo è Firenze (tabella 5.3): nel 2009 nella Provincia sono stati investiti ad olivo 25.800 ettari per una produzione di olive di 360mila quintali, pari rispettivamente al 28% e al 26,2% della superficie e della produzione regionali. Anche per quanto riguarda la produzione di olio (tabella 5.5), Firenze mantiene il primato all'interno della Regione, con una produzione di olio pari a 42mila quintali, che rappresenta il 22% della produzione regionale. La provincia di Livorno, con una produzione di olive da olio nel 2009 pari a 80.500 quintali e una produzione di olio pari a 9.500 quintali, contribuisce per il 5% alla produzione di olio regionale.

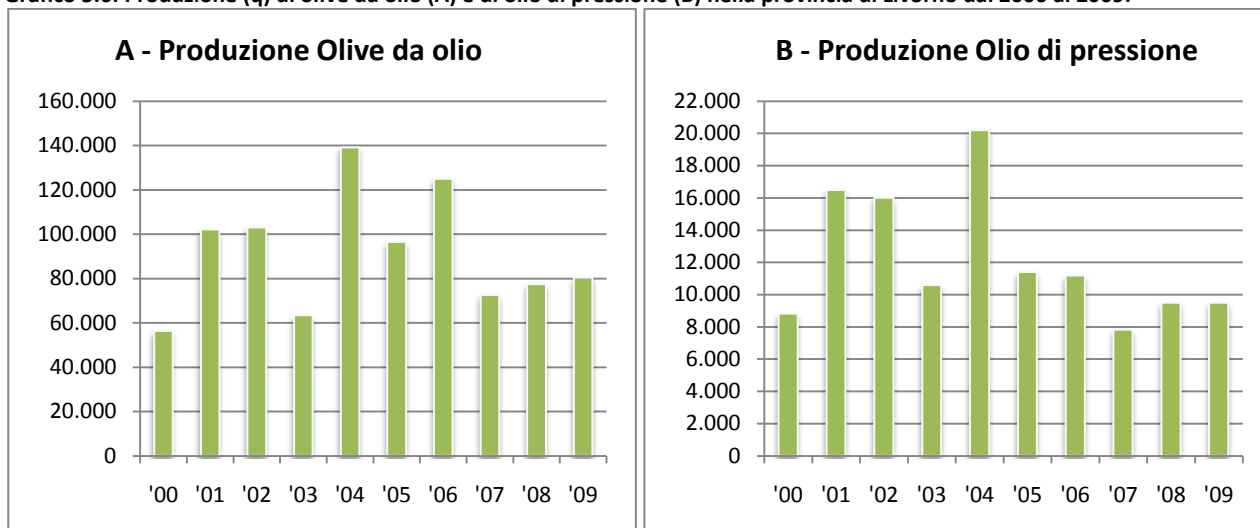


Grafico 5.5: Superficie (ha) investita ad olivo (A) e produzione (q) di olive (B) nella provincia di Livorno dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 5.6: Produzione (q) di olive da olio (A) e di olio di pressione (B) nella provincia di Livorno dal 2000 al 2009.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.6: Resa (kg di olio per 1 q di olive) dell'olio di pressione nella provincia di Livorno (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso).

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Olio di pressione	15,6	16,1	15,5	16,7	14,5	11,8	9,0	10,8	12,3	11,8

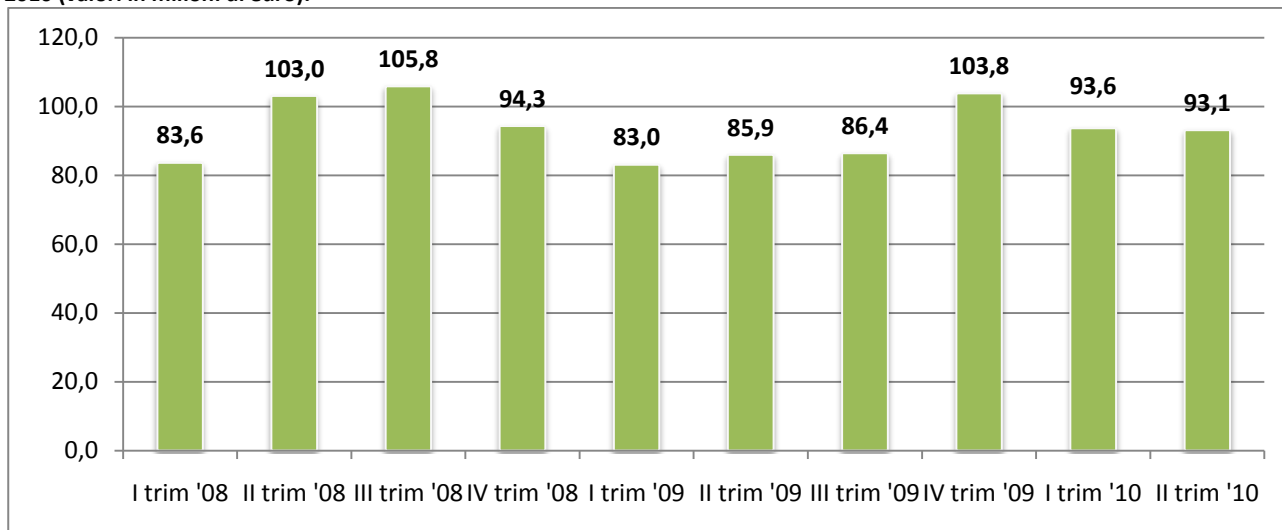
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Nella provincia di Livorno, mentre la produzione di olive da olio (grafico 5.6 A) prosegue il trend crescente iniziato nel 2008 (+3,9%), la produzione di olio (grafico 5.6 B) si assesta sugli stessi livelli dello scorso anno (9.500 q). Per quanto riguarda la resa (tabella 5.6), nel 2009 si registra una resa pari a 11,8 kg di olio per 1 quintale di olive, che risulta essere il valore più basso dopo quelli registrati nel 2006 (9 kg di olio per 1 q di olive) e nel 2007 (10,8 kg di olio per 1 q di olive).



5.3 Le esportazioni della Toscana

Grafico 5.7: Andamento delle esportazioni della classe "Oli e grassi" della regione Toscana dal I trimestre 2008 al II trimestre 2010 (valori in milioni di euro).



*dati provvisori

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5.7: Esportazioni della classe "Oli e grassi" della regione Toscana e dell'Italia dal primo trimestre 2008 al II trimestre 2010 (valori in milioni di euro) e variazioni percentuali.

	Toscana		Italia		Toscana /Italia
	export	var. % su trim.	export	var. % su trim.	
I trim '08	83,6	-	314,3	-	26,6%
II trim '08	103,0	23,2%	385,9	22,8%	26,7%
III trim '08	105,8	2,7%	374,8	-2,9%	28,2%
IV trim '08	94,3	-10,9%	388,4	3,6%	24,3%
tot. 2008	386,8	-	1.463,4	-	26,4%
I trim '09	83,0	-11,9%	306,1	-21,2%	27,1%
II trim '09	85,9	3,5%	326,9	6,8%	26,3%
III trim '09	86,4	0,5%	321,1	-1,8%	26,9%
IV trim '09	103,8	20,2%	354,7	10,5%	29,3%
tot. 2009	359,1	-	1.308,8	-	27,4%
I trim '10	93,6	-9,8%	344,6	-2,8%	27,2%
II trim '10	93,1	-0,6%	371,0	7,7%	25,1%

*dati provvisori

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Il valore delle esportazioni toscane nel secondo semestre 2010 si è attestato su valori sostanzialmente in linea con quelli del trimestre precedente, mostrando una lieve flessione pari allo 0,6%. Tale tendenza si discosta dall'andamento delle esportazioni nazionali nel complesso che fanno registrare un incremento del 7,7% rispetto al primo trimestre 2010. Rispetto allo stesso periodo del 2009 il valore delle esportazioni toscane risulta nettamente più elevato: circa 7 milioni di euro in più. L'incidenza dell'export toscano sull'export italiano è pari al 25% nell'ultimo trimestre considerato, leggermente al di sotto della media degli ultimi due anni.



